

I.C. "LUIGI DENZA"
CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA S. BENEDETTO 1

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

REVISIONE N.8	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <u>Decreto Legislativo N.81/08</u>	A.S. 2019/2020
---------------	---	----------------

I.C. "LUIGI DENZA" Plesso Scuola Primaria e dell'Infanzia

Sede _Via Ponte Persica

Tel.

Città Castellammare di Stabia

Prov. NA

Dirigente Scolastico Prof. **Fabiola Toricco**

Persone presenti:

Docenti	□ □ 2 0
Personale amministrativo	□ □ □ □
Personale ausiliario	□ □ □ 3
Studenti	□ 1 7 2
Totale persone presenti:	□ 1 8 5

All. 1 Piano di emergenza

Il registro dei controlli antincendio è ubicato in segreteria ed è compilato in sequenza progressiva.

Copia del registro antincendio sarà ubicato anche nei locali del plesso

Questo DOCUMENTO DELLA SICUREZZA è stato elaborato, con la previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, da:

Il D.S. **Prof. ssa Fabiola Toricco**

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione : Ing **Francesco De Angelis**

Il Medico Competente: **Dott.ssa Panariello Rossella**

Per presa visione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: **Prof.ssa Appe Manuela**

Descrizione dei criteri seguiti nella valutazione dei rischi:

IL CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio viene misurato con la relazione: **$R = P \times M$**

La probabilità di incidente (**P**) viene valutata in funzione della situazione osservata, delle modalità con cui si svolgono le operazioni, dalla frequenza dell'esposizione, dall'eventuale analisi statistica, in:

1. Bassa
2. Modesta
3. Elevata
4. Molto Elevata

L'entità o magnitudo del possibile danno (**M**) in:

1. **Lieve** - infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibili
2. **Medio** – infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile
3. **Grave** – infortunio e esposizione con effetti di inabilità lentamente reversibile
4. **Gravissimo**- infortunio o esposizione con effetti letali o invalidità totale

Il processo di **Trattamento del rischio** comporta tre fasi fondamentali vedi Fig.1:

1. Identificazione del rischio
2. Valutazione del rischio
3. Definizione degli interventi e delle loro priorità.

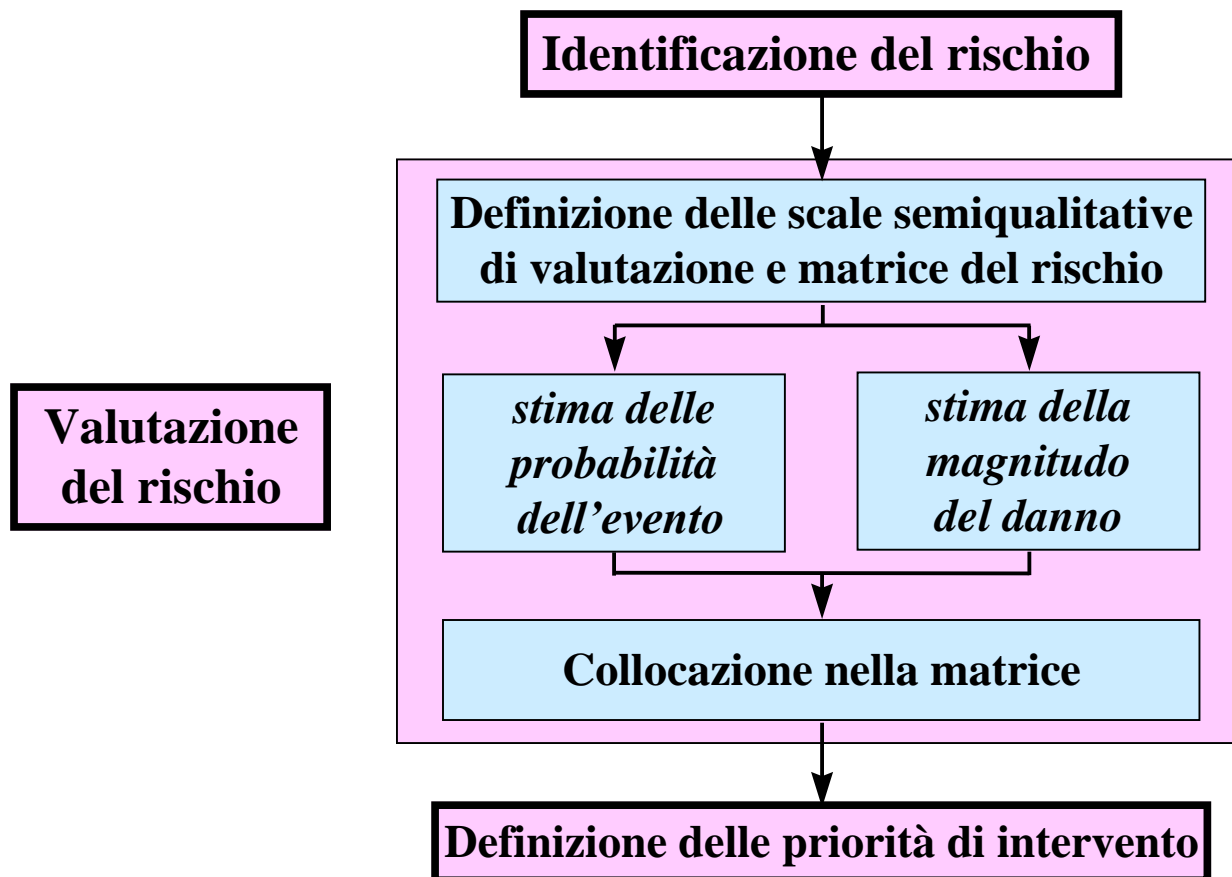


Fig. 1 - Il trattamento del rischio

Per la fase dell'**identificazione del rischio** possono essere agevolmente utilizzate le check-list che consentono un controllo puntuale e sistematico dei vari ambienti e delle varie situazioni.

Per la fase di **valutazione del rischio** è necessario seguire tre passaggi fondamentali:

1. definizione delle scale semiquantitative di valutazione e matrice del rischio (a monte di qualsiasi processo di trattamento dei rischi) vedi tabb. 1 e 2;
2. stima della probabilità del verificarsi dell'evento e contemporanea stima della magnitudo del danno;
3. Calcolo dell'indice di rischio con la relazione:

$R = P \times M$ dove:

R è l'indice di rischio

M è la stima della magnitudo

P è la stima della probabilità del verificarsi dell'evento

Per la fase di **definizione degli interventi** è necessario scegliere tra le due strade possibili (vedi fig. 3):

1. **Protezione:** cioè diminuire l'entità del danno
2. **Prevenzione:** cioè diminuire la probabilità di evento

Tab. 1 - Scala semiquantitativa delle Probabilità dell'evento (P)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Elevata	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore tra gli operatori
3	M. alta	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguire un danno - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa

2	M. bassa	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tab. 2 - Scala semiquantitativa dell'entità del danno o magnitudo (M)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Ingente	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Notevole	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

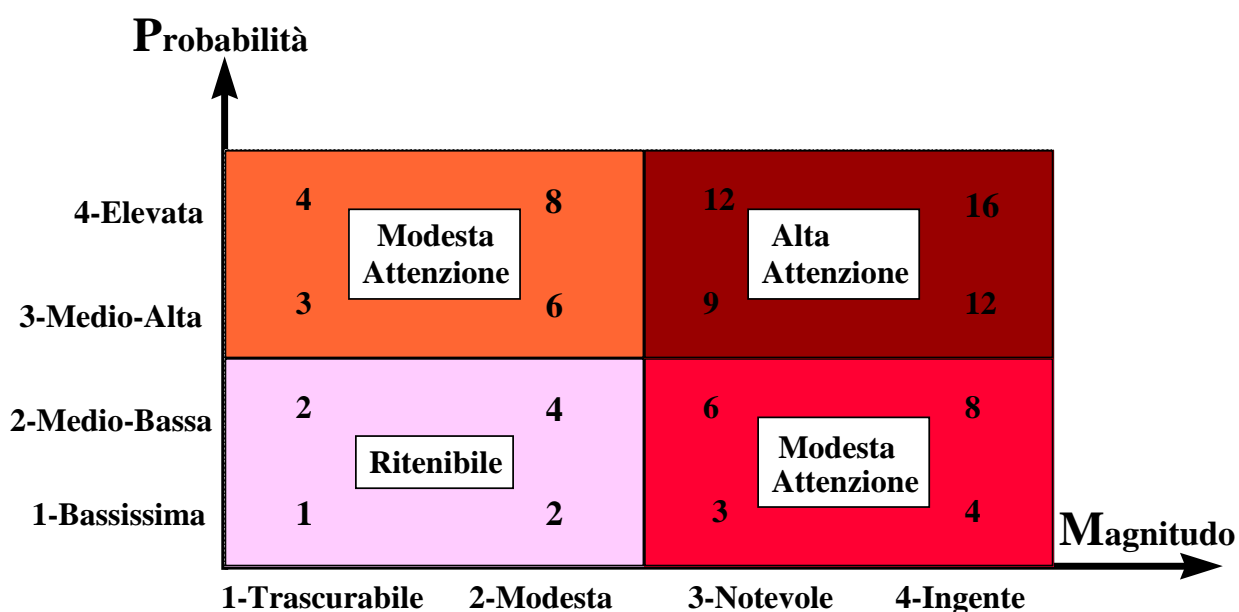


Fig. 2 - Matrice del rischio

La valutazione numerica del rischio permetterà di definire la priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare; più specificamente:

R > 8

Azioni correttive indilazionabili

4 ≤ R ≤ 8

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

2 ≤ R ≤ 3

Azioni corrispettive e/o migliorative da programmare con urgenza

R = 1

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione dei rischi è di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per migliorare gli standard di sicurezza e di salute dei lavoratori.

Questi provvedimenti consistono in:

- prevenzione dei rischi professionali;
- informazione dei lavoratori;
- formazione professionale degli stessi;
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti stessi.

La valutazione dei rischi viene attuata dal datore di lavoro al fine di predisporre quanto segue:

- identificare i pericoli che sussistono sui luoghi di lavoro;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro presenti;
- controllare se i provvedimenti in atto risultino adeguati;
- stabilire un elenco di priorità;
- dimostrare che tutti i fattori di rischio attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame per la formulazione di un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi ed ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute;
- garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro, ritenuti necessari e attuati, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alla esigenza della sicurezza e della salute.

Nella seguente flow chart viene riassunto il metodo utilizzato per la valutazione:

Valutazione della struttura

- 1. raccolta di informazioni (ambiente/lavoratori/esperienze)**
- 2. Identificazione dei pericoli (struttura, impianti, mansioni,)**
- 3. Identificazione delle persone esposte**
- 4. Valutazione dei rischi (Rischio = Probabilità x Magnitudo)**
- 5. Eliminazione o riduzione dei rischi**
- 6. Cartelle di Rischio per mansioni**
- 7. Pianificazione degli interventi**

La scala del rischio viene stilata confrontando lo stato dei luoghi di lavoro, le attrezzature utilizzate, l'organizzazione, le strutture, gli impianti con i seguenti modelli:

- norme legali
- norme e orientamenti pubblicati (norme tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionale, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.).

VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE

Le certificazioni tecnico amministrative che devono essere in possesso del datore di lavoro:
TAB. 1)

CERTIFICAZIONE	ACQUISITA	NON ACQUISITA	VERIFICATA	
			idonea	Non idonea
Dichiarazione di conformità dell'impianto L. 37/07	Da verificare			
Denuncia di messa a terra		X		
Certificato di agibilità igienico-sanitaria	Da verificare			
Libretto caldaia		X		
Registro infortuni	X			
Certificato di prevenzione Incendi (CPI)		X		
Collaudo statico o idoneità statica				
Verifica biennale impianto di terra e scariche atmosferiche		X		
Denunce annuali smaltimento rifiuti				
Contratto con ditta autorizzata allo smaltimento				
Contratto verifica periodica estintori.	X			

FATTORI AMBIENTALI

Tipo di Rischio

Patologie da stress, patologie irritative e allergiche dell'apparato respiratorio, disagio olfattivo.

Misure generali di mitigazione dei rischi derivati da Fattori ambientali

L'indagine sugli ambienti di lavoro riguarda i locali utilizzati dai lavoratori e studenti, in particolare vengono presi in considerazione le caratteristiche relative alla superficie, alle dimensioni delle postazioni di lavoro, alla cubatura.

Inoltre viene analizzato lo stato di manutenzione e di pulizia dei locali, l'aerazione, il tipo e le condizioni del pavimento, delle pareti e del soffitto.

Gli spazi lavorativi devono essere tali da garantire ad ogni lavoratore facilità di movimento. Ad ogni dipendente e/o utente deve essere assicurata:

una superficie di 2 mq

una cubatura di 10 mc al lordo dell'arredo e delle attrezzature di lavoro.

L'altezza minima dei locali deve essere pari a 3 m conteggiando come limite di altezza anche una eventuale controsoffittatura. Qualora ciò non fosse possibile occorre che venga assicurata una areazione sufficiente ed una altezza non inferiore a 2,7 m.

Lo stato di manutenzione di pareti, soffitto e pavimenti occorre che sia buono e si deve provvedere affinché questo permanga nel tempo.

Sufficienti condizioni igieniche vanno costantemente mantenute e le operazioni di pulizia devono essere facilitate dalle caratteristiche delle stesse superfici.

L'areazione va garantita o da ventilazione naturale o da ventilazione forzata. Un sistema di ventilazione forzata deve assicurare ad ogni persona un ricambio d'aria pari a 30 mc d'aria all'ora.

MICROCLIMA

Tipo di rischio

Alterazioni delle funzioni fisiologiche con ripercussioni sulle capacità lavorative; stress termico: affaticamento visivo.

Le condizioni microclimatiche, sia invernali che estive, dei locali devono garantire il benessere termico. I parametri da prendere in considerazione per una valutazione del microclima sono:

Temperatura

Umidità

Illuminazione

Ventilazione

Irraggiamento Termico

Tab. A – Valori microclimatici consigliati

Min.	Ottima	Max.	Min.	Ottima	Max.	Max.

Tipo di attività fisica	Temperatura ambiente C°			Umidità dell'aria %			Velocità dell'aria m/sec.
	Min.	Ottima	Max.	Min.	Ottima	Max.	
Lavoro di ufficio	20	21	24	40	50	70	0.1
Lavoro manuale in posizione seduta	19	20	24	40	50	70	0.1
Lavoro manuale in movimento	17	18	22	40	50	70	0.2

Per l'illuminazione si fa riferimento alla norma UNI 10840:2007 –
Locali scolastici criteri generali per l'illuminazione artificiale e naturale.

CARTELLE SINTETICHE DI RISCHIO

MANSIONE	Collaboratore Scolastico
DESCRIZIONE	Presidia il piano facendo attenzione ai movimenti degli alunni; porta comunicazioni, circolari, lettere ecc..
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Fattori Ambientali
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Guanti, mascherine, scarpe antidrucciolo

MANSIONE	Docenti
DESCRIZIONE	Attività didattica (spiegazioni, esercitazioni)
RISCHI SPECIFICI	Fattori Ambientali, Microclima, Illuminazione,
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Nessuno

MANSIONE	Alunni
DESCRIZIONE	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale, Rischio Chimico
RISCHI COMUNI	Tutti tranne: Rischio Amianto
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Nessuno

SCHEDE VALUTAZIONE RISCHIO SPECIFICO DELL'ATTIVITA' DOCENTI

ATTIVITA': ASSISTENZIALE, RELAZIONALE, DIDATTICO-EDUCATIVE

DI RISCHIO	FATTORI	EFFETTI	BONIFICHE
	STRESS DA BURN-OUT, RUMORE, CONDIZ. AMB., RITMI, RIPETITIVITA' ECC.	ATTEGGIAMENTI DI FUGA DAL LAVORO, DIFFICILI RELAZIONI INTERPERSONALI, MANIFESTAZIONI MORBOSE	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI, RIPENSAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE, SOSTEGNO DI FIGURE COMPET.
	SFORZO VOCALE	AFONIE	INSONORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI, SPAZI VERDI ATTREZZATI, DOPPI VETRI
	POSTURE	ALTERAZIONI A CARICO DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO: LOMBALGIE, ERNIE DISCALI, ECC.	ARREDI IDONEI, INFORMAZIONI SULLA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
	ALLERGIE DA CATTIVA CLIMATIZ., POLVERI, CATTIVA MANUT. LOCALI	STATI DI MALESSERE	SOSTITUZIONE DELLE LAVAGNE CON QUELLE LUMINOSE O A PENNARELLI, PULIZIA ED AERAZIONE DEI LOCALI
	CONDIZIONI MICROCLIMATICHE	STATI DI RAFFREDDAMENTO, CAPACITA' DI ADATTAMENTO ORGAN. CON CONSUMO DI ENERGIA E QUINDI PROCESSO DI AFFATIC.	RISPETTO DELLE CONDIZ. FISSATE DAL D.M. 18/12/75
	CONDIZIONI ILLUMINOTECNICHE	COME SOPRA	COME SOPRA
	RUMOROSITA'	STRESS, RIDUZ. SENSIB. Uditiva	COME PER LE AFONIE
	RISCHIO BIOLOGICO	RISCHI PER LE DONNE IN GRAV.	USO DEI D.P.I., INFORMAZIONE E FORMAZIONE

SCHEDA MANSIONE E DI RISCHIO PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

N. addetti tot.:

Orario: Giornaliero

Profilo di mansione: ADDETTO ALLE PULIZIE

La mansione di lavoro consiste in:

- Esecuzione di lavori di pulizia di pavimenti, arredi in locali vari mediante l'utilizzo di normali attrezzature a tal uopo destinate;
- Preparazione del lavoro in relazione all'intervento specifico;
- Trasporto dei materiali

Strumenti utilizzati:

- Scope e spazzoloni
- Secchi strizzapanni Gli addetti sono a conoscenza dell'uso delle singole
- Panni di vario genere attrezzature
- Scalette

Sostanze e materiali (di rilievo):

Denominazione	Modalità di utilizzo
- Detergenti e Disinfettanti	- uso con guanti
- Prodotti sgrassanti e ammoniaci	- uso con guanti e mascherina
- Prodotti acidi	- uso con guanti

USO PREVIO ESAME SCHEDA DI SICUREZZA

Luoghi di lavoro

Denominazione	struttura
- Uffici-Aule-Bagni	- varia tipologia

Rischi evidenziati	Misure di prevenzione e protezione poste in essere e da programmare
Taglio/Punture	<input type="checkbox"/> Uso di guanti se si devono movimentare oggetti taglienti;
Rischio Scivolamento	<input type="checkbox"/> uso di calzature antisdrucchiolo;
Rischio Chimico	<input type="checkbox"/> uso di idonei dispositivi di protezione individuale monouso (guanti - creme barriera - mascherine); <input type="checkbox"/> acquisizione delle schede tecniche; <input type="checkbox"/> informazione sull'uso delle sostanze; <input type="checkbox"/> conoscenza circa il corretto impiego e le diluizioni da effettuare per i singoli interventi; <input type="checkbox"/> ridotta esposizione al rischio; <input type="checkbox"/> non vengono sostituiti i contenitori;
Rischio movimentazione carichi	<input type="checkbox"/> non vengono movimentati manualmente carichi pesanti o irregolari <input type="checkbox"/> formazione degli addetti in merito alle manovre di movimentazione
Posture Incongrue	<input type="checkbox"/> variabilità nella esecuzione della mansione; <input type="checkbox"/> informazione circa l'esecuzione degli esercizi di rilassamento;
Rischio di caduta	<input type="checkbox"/> i lavori in altezza, quando vengono eseguiti, devono essere svolti con idonee piattaforme: <input type="checkbox"/> scale a norma.

ULTERIORI RACCOMANDAZIONI PER IL PERSONALE NON DOCENTE

Tutto il personale addetto all'utilizzo di apparecchiature elettriche come computer, taglierine, scanner, fotocopiatrici, stampanti, attrezzature di laboratorio deve:

- Preventivamente leggere le istruzioni per l'uso e la manutenzione delle suddette apparecchiature
- Essere formato e informato sull'utilizzo
- Segnalare eventuali anomalie
- Togliere sempre l'alimentazione elettrica in caso di interventi di piccola manutenzione (sostituzione cartucce, toner, fogli inceppati, lampade fulminate)

Anche l'attività di pulizia dei locali, degli arredi, degli infissi richiede un minimo di attenzione; si possono infatti individuare rischi legati a :

- Deposito e conservazione di detersivi
- Utilizzo di sostanze chimiche per detergere
- Utilizzo di macchine per lavare il pavimento
- Utilizzo di scalette pieghevoli
- Eliminazione di rifiuti pericolosi

Di conseguenza occorre che

Per le pulizie:

- I detersivi utilizzati devono essere controllati in relazione all'odore, ai vapori emessi, alle eventuali reazioni chimiche con altre sostanze
- Il materiale d'uso per le pulizie dei servizi igienici deve essere adoperato esclusivamente per tale scopo
- Dopo l'uso tutto il materiale necessario per le pulizie deve essere accuratamente lavato e asciugato
- Il personale deve abitualmente usare i guanti di gomma e, in caso di travaso di liquidi irritanti anche gli occhiali protettivi e le mascherine

Per le macchine per lavare i pavimenti:

- Le macchine per pulire devono essere controllate in relazione all'isolamento elettrico del dispositivo
- Operare sempre con scarpe dotate di soles di gomma e con guanti di gomma asciutti
- Predisporre il collegamento elettrico prima di avviare la macchina lavapavimenti
- Non intervenire mai sulla macchina, ma segnalare immediatamente il verificarsi di funzionamenti irregolari o di guasti
- Prima di azionare la macchina accertarsi che nell'area sottoposta a pulizia non siano presenti altre persone

Per l'utilizzo di scalette pieghevoli:

- Per normali interventi di pulizia (struttura o arredi) può essere adoperata una scala pieghevole con apertura a compasso del tipo destinata ad usi domestici
- Le scale doppie non devono superare l'altezza di m. 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- Il personale autorizzato non dovrà superare il livello di appoggio di 150 cm
- L'operatore sulla scala dovrà sempre essere assistito da una persona a terra, non dovrà lavorare in prossimità di finestre aperte, non dovrà sporgersi dalla scala, in modo da rimanere con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo

Per l'eliminazione di rifiuti pericolosi:

- la raccolta di sostanze deve essere attuata con l'uso di appositi guanti di gomma e strumenti idonei ad evitare ogni contatto; i materiali vanno conferiti agli opportuni contenitori, interni o esterni alla struttura

Norme di comportamento per non cadere

Piccole accortezze che evitano gli scivolamenti

Gli ambienti di lavoro se non sottoposti al dovuto controllo possono essere luoghi a rischio. **Il rispetto delle regole garantisce la salute e il benessere del lavoratore ed evita gli incidenti.** In alcuni casi, pur prendendo le dovute precauzioni, possono verificarsi degli infortuni, soprattutto in seguito a scivoloni dovuti alla fretta o alla distrazione. E' infatti necessario che anche il lavoratore faccia la sua parte, prestando attenzione ad alcune norme di comportamento.

Cadute e scivolamenti si possono facilmente evitare facendo attenzione:

- agli scalini nascosti,
- a tappeti o pavimenti scivolosi o sporchi
- a macchie d'acqua, di sapone, d'olio o di grasso
- ai pavimenti sconnessi
- ad ostacoli lungo i percorsi
- ai fili elettrici o telefonici

Naturalmente la prevenzione viene prima di tutto, è quindi indispensabile:

- illuminare sufficientemente le aree
- mantenere pavimenti e tappeti in buono stato
- tenere pulito e ordinato
- sgombrare i percorsi dagli ostacoli
- non lasciare cavi elettrici o telefonici sul pavimento
- camminare con correttezza evitando di correre o saltare
- non ostruirvi la vista portando pacchi ingombranti

NORME COMPORTAMENTALI E PROCEDURE DI SICUREZZA

RISCHI STRUTTURALI

Riguardano tutti gli ambienti interni ed esterni alla scuola, dalle aule ai giardini esterni al parcheggio

- *Fare attenzione nella frequentazione delle aree esterne alla circolazione dei veicoli ed automezzi*
- *Non percorrere le vie destinate alla circolazione di automezzi*
- *Segnalare ai responsabili la presenza di buche o sporgenze pericolose*
- *Evitare il deposito di materiali che ostacolano la normale circolazione*
- *Fare attenzione alla presenza di segnaletica di sicurezza*
- *Utilizzare i locali deposito ed i locali archivio in relazione al carico massimo previsto*
- *Non rimuovere le strutture di protezione di aperture e vani*
- *Utilizzare le vie e le uscite di emergenza conformemente a quanto indicato dalle segnaletica di sicurezza*
- *Non ostruire le vie di emergenza sia all' interno che all' esterno*
- *Aprire tutte le uscite dell' edificio durante l' orario di lavoro e di presenza di personale e di studenti*
- *Non rimuovere la segnaletica di sicurezza e segnalare eventuali anomalie*
- *Segnalare il non funzionamento dell' illuminazione di emergenza*
- *Utilizzare i luoghi di lavoro in relazione alla specifica destinazione d'uso evitando affollamenti non previsti*
- *Non ostruire le porte degli ambienti di lavoro con arredi e suppellettili*
- *Non rimuovere le protezioni a gli ostacoli*
- *Provvedere a mettere in opera protezioni agli spigoli dei termosifoni ed alle finestre a battente*
- *Porre attenzione alla presenza di superfici vetrate qualora le stesse non fossero realizzate con materiale di sicurezza*
- *Sostituire le superfici vetrate che presentano lesioni o segni di cedimento anche con altro materiale (plastica o legno)*
- *Distribuire gli arredi nei luoghi di lavoro al fine di poter consentire al lavoratore il normale movimento senza rischi ed infortuni*
- *Utilizzare le scale facendo uso dei corrimano e segnalando la presenza di rischi di scivolamento*

RISCHI AMBIENTALI

- *Evitare il sovraffollamento dei luoghi di lavoro onde garantire condizioni di frequentazione ottimali*
- *Delocalizzare la fotocopiatrice in ambienti in cui non soggiornano i lavoratori*
- *Garantire idonea areazione degli ambienti di lavoro*
- *Provvedere alla installazione di sistemi di protezione dai raggi solari*
- *Inibire l' uso dei servizi igienici non dotati di aperture verso l' esterno*
- *Segnalare il non funzionamento dei sistemi di ventilazione meccanica nei locali che non dispongono di apertura verso l' esterno*
- *Fare attenzione alla presenza di acqua sul pavimento nei servizi igienici e nei laboratori*
- *Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale nelle operazioni di pulizia dei servizi igienici (scarpe antiscivolo mascherine facciali, guanti di gomma)*
- *Non utilizzare i locali sotterranei per tipologie diverse dalla iniziale destinazione d' uso*
- *Verificare l' illuminamento dei luoghi di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta nell' ambiente*

RISCHIO BIOLOGICO

- *Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale nelle operazioni di pulizia dei servizi igienici (guanti e mascherine)*
- *Provvedere al lavaggio delle mani dopo le operazioni di pulizia dei locali scolastici*
- *Provvedere a separare in idonei spogliatoi gli indumenti personale dagli indumenti da lavoro e dalle attrezzature di lavoro*
- *Ogni operazione di pulizia e di lavatura dell'alunno deve essere effettuata facendo uso dei guanti di protezione*
- *Segnalare specifiche condizioni di rischio presenti nella struttura scolastica (perdite di liquami, infiltrazioni, umidità, ecc.)*
- *Rispettare le procedure di informazione e formazione fornite dal Dirigente Scolastico*
- *Non consumare cibi in locali non idonei dal punto di vista igienico ambientale (bagni, ripostigli, ecc)*
- *Assicurarsi della funzionalità degli impianti di ventilazione ove la presenza di polveri accumulate può comportare la dispersione di agenti microbici nell' ambiente*
- *Provvedere alla copertura dei ventilatori nel periodo invernale per evitare la formazione e l' accumulo di polveri che possono poi disperdersi nello ambiente durante l' uso estivo*
- *Evitare la formazione di polveri nei locali archivi*

RISCHIO INCENDIO

- *Attenersi alle disposizioni contenute nel piano di evacuazione*
- *Non manomettere i sistemi di protezione incendio*
- *Segnalare anomalie dei sistemi di protezione incendio*
- *Non utilizzare impropriamente gli estintori per bloccare porte o altro*
- *Non bloccare in posizione aperta le porte tagliafuoco*
- *Non accumulare materiale cartaceo ed ignifugo oltre i valori di progetto all' interno di depositi ed archivi*
- *Non utilizzare stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso, per il riscaldamento di ambienti.*
- *Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.*
- *E' fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.*
- *Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.*
- *Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.*
- *I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.*
- *Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso*
- *Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.*
- *Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.*
- *Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non superiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.*

RISCHIO ELETTRICO

Il Capo d'Istituto deve assicurare, con la partecipazione attiva e consapevole di ciascuno, il perfetto funzionamento dell'impianto elettrico; il personale deve comunque utilizzare tutte le precauzioni necessarie tra le quali si esemplificano le seguenti:

- * *Non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate.*
- * *Durante l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di lampadari, la sostituzione di lampadine, ecc. non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico ed esporre l'apposita segnaletica (lavori in corso).*
- * *Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e premendo con l'altra la presa al muro.*
- * *Rivolgersi a personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine od anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.*
- * *Non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti*
- * *Le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide.*

RISCHIO CHIMICO

E' necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:

- * **ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;**
- * **pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1 % di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.**

I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate. L'esempio più classico è quello della candeggina e dell'acido muriatico che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentarne l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute.

Quest'esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima attenzione, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati. Pertanto **prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate nella scheda di sicurezza; infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.**

L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Occorre ricordare inoltre di:

- ◆ Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni.
- ◆ I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette.
- ◆ Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.
- ◆ Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici.
- ◆ Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso.
- ◆ Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo.
- ◆ I prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi.
- ◆ Non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (p. es. guanti) forniti dall'Istituto

UTILIZZO DI ATTREZZATURE

Il D.Lgs. 81/08 definisce *attrezzatura* qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede che le attrezzature *messe a disposizione* siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.

Pertanto si devono rispettare le seguenti disposizioni:

1. *Attendersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature.*
2. *Verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la proiezione di oggetti o l'accesso alle parti mobili.*
3. *Esporre avvisi che fanno esplicito divieto, quando la macchina è in movimento, di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine stesse.*
4. *Verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavviamento automatico della macchina.*
5. *Verificare l'immediata accessibilità delle apparecchiature d'arresto di emergenza e la loro efficienza.*
6. *Verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche (ove è visibile).*
7. *Verificare il buon stato d'uso degli apparecchi elettrici portatili e dei loro cavi di alimentazione.*
8. *Verificare periodicamente (tasto di prova) l'efficienza degli interruttori differenziali.*
9. *Mantenere le macchine pulite da residui di lavorazioni e/o oleosi.*
10. *Manipolare con guanti idonei oggetti o residui che comportano rischi di ferite.*
11. *Segnalare sempre con cartelli di divieto, di prescrizione o di avvertimento, ogni condizione di pericolo. In particolare transennare e segnalare in modo opportuno le macchine e le apparecchiature in riparazione o manutenzione; è fatto divieto far funzionare perché non rispondenti alle norme di sicurezza le macchine fuori uso presenti in reparto a scopo didattico-dimostrativo.*
12. *Controllare periodicamente lo stato d'uso e la scadenza delle tubazioni degli impianti alimentati a gas.*
13. *Prima di utilizzare impianti a pressione richiedere il collaudo e la verifica.*
14. *Controllare che le derivazioni a spina siano provviste di interruttori a monte.*
15. *Usare lampade elettriche portatili solo se protette da gabbia e con impugnatura isolante*

CHECK-LIST PER AMBIENTI PARTICOLARI

PRESIDI ANTINCENDIO E VIE DI FUGA

Eventuali segnalazioni

(danni materiali, funzionamento impedito, segni di usura, ostacoli fissi sui percorsi, impossibilità d'uso, ecc)

- 1 Lampade di emergenza
- 2 Idranti a parete
- 3 Pulsanti di allarme
- 4 Cartellonistica antincendio
- 5 Vie di esodo (corridoi e percorsi interni)
- 6 Vie di esodo (corridoi e percorsi esterni)
- 7 Uscite e Scale di emergenza
- 8 Punti di raccolta
- 9 Planimetrie e cartellonistica di salvataggio
- 10 Magnetotermici, differenziali, quadri elettrici
- 11 Prese di corrente, prese multiple e prolunghe volanti
- 12 Apparecchiature elettriche
- 13 Rubinetti e tubi gas
- 14 Estintori portatili

SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E ISTITUTI COMPRENSIVI CHECK-LIST DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI (*)

SCALE

Illuminazione naturale

0 = finestra a ciascun piano e superficie libera $> 1 \text{ m}^2$

1 = finestra a ciascun piano e superficie libera $< 1 \text{ m}^2$

Illuminazione artificiale

0 = illuminazione ad ogni pianerottolo $\geq 100 \text{ lux}$

1 = illuminazione a d ogni pianerottolo $< 100 \text{ lux}$

Pedata gradini

0 = pedata $\geq 30 \text{ cm}$

1 = pedata $< 30 \text{ cm}$

Alzata gradini

0 = altezza $\leq 17 \text{ cm}$

1 = altezza $> 17 \text{ cm}$

Rapporto alzata/pedata (ripidità della scala)

0 = meno di $17/30 (\leq 0,57)$

1 = più di $17/30 (> 0,57)$

Gradini uguali (stessa alzata e pedata)

0 = si

1 = no

Gradini a piè d'oca

0 = no

1 = si

Presenza di bordi visibili

0 = si

1 = no

Larghezza

0 = almeno 120 cm

1 = meno di 120 cm

Presenza corrimano

0 = si

1 = no

Numero corrimano

0 = doppio (su entrambi i lati)

1 = singolo (su un solo lato)

Altezza corrimano

0 = uno per bambino e uno per adulto

1 = solo per adulto (0 = nelle scuole medie inferiori)

1 = solo per bambino

Pavimentazione

0 = antisdrucchiolo

1 = sdrucchiolevole

2 = lucidata

Parapetti

0 = altezza $\geq 100 \text{ cm}$

1 = altezza $< 100 \text{ cm}$

Distanza tra gli elementi

verticali nei parapetti

0 = distanza \leq 10 cm

1 = distanza $>$ 10 cm

Elementi ornamentali dei parapetti sporgenti o taglienti

0 = no

1 = si

Posters, disegni sulle pareti

delle scale

0 = no

1 = si

FINESTRE

Davanzale

0 = altezza \geq 100 cm

1 = altezza $<$ 100 cm

Apertura ante

0 = verso l'interno

1 = verso l'esterno, con chiusura di sicurezza

2 = verso l'esterno, senza chiusura di sicurezza

Vasistas

0 = si

1 = no

Apertura verso l'interno e blocco delle ante in apertura

0 = si

1 = no

Finestra a sali/scendi

0 = presenza di blocco automatico in discesa

1 = assenza di blocco automatico in discesa

Presenza di mobili sotto le finestre

0 = no

1 = no

Vetrate

0 = segnalate

1 = non segnalate

Vetrate infrangibili

0 = si

1 = no

PORTE

Porte che si aprono su scale

0 = no

1 = si

Porte

0 = senza vetri

1 = con vetri infrangibili

2 = con vetri non infrangibili

Porte con vetri non infrangibili 0 = altezza bordo inferiore vetro \geq 60 – 70 cm

1 = altezza bordo inferiore vetro $<$ 60 – 70 cm

Porte vetrate, senza intelaiatura 0 = segnalata

1 = non segnalata

PAVIMENTI

Superficie

0 = non sdruciolevole

1 = sdruciolevole

2 = lucidata

Dislivelli evidenziati

0 = si

1 = no

PARCHI GIOCO

Area protetta attorno alle
attrezzature

0 = si

1 = no

Fondo area

0 = 20 cm di sabbia o ghiaino

1 = terra battuta o erba

2 = cemento o asfalto

Giochi fissati a terra

0 = si

1 = si, ma instabili

2 = no

Manutenzione dei giochi

0 = almeno ogni anno, prima dell'inizio della scuola

1 = durante l'anno

2 = al bisogno

3 = mai

Ubicazione area

0 = lontano dalle vie trafficate

1 = in prossimità di vie trafficate

GIOSTRE ROTANTI

Stabilmente fissate al terreno

0 = si

1 = no

Piedestallo interrato o
comunque protetto

0 = si

1 = no

Cinture o sbarre per trattenere il
bambino

0 = si

1 = no

Materiale di costruzione

0 = legno, plastica o gomma

1 = ferro

Poggiapiedi presenti

0 = si

1 = no

Fondo area

- 0 = 20 cm di sabbia o ghiaino
- 1 = terra battuta o erba
- 2 = cemento o asfalto

SCIVOLI

Ancorati al terreno

- 0 = si
- 1 = no

Percorso con protezione

- 0 = altezza protezione \geq 40 cm
- 1 = altezza protezione $<$ 40 cm

Piano di scivolo perfettamente levigato

- 0 = si
- 1 = no

Altezza

- 0 = meno di 180 cm
- 1 = 180 cm
- 2 = più di 180 cm

Materiale di costruzione

- 0 = ferro
- 1 = legno
- 2 = materiale plastificato

ALTALENE SOSPESE

Fissate a terra

- 0 = si
- 1 = no

Sedile sostenuto da sbarre rigide

- 0 = si
- 1 = no

Provviste di cintura o sbarra anticaduta

- 0 = si
- 1 = no

Sbarre verticali delle strutture portanti dell'altalena distanti dalle sbarre/catene che sostengono il sedile

- 0 = meno di 50 cm
- 1 = tra 50 cm e 100 cm
- 2 = più di 100 cm

Materiale del sedile

- 0 = legno, plastica o copertone
- 1 = ferro

Alle altalene è destinata un'area protetta

- 0 = si
- 1 = no

Controllo dei ganci di sospensione

- 0 = una volta all'anno
- 1 = al bisogno
- 2 = mai

Fondo area

- 0 = 20 cm di sabbia o ghiaino

1 = terra battuta o erba

2 = cemento o asfalto

ALTALENE BASCULANTI

Fissate al suolo

0 = si

1 = no

Fondo area

0 = 20 cm di sabbia o ghiaino

1 = terra battuta o erba

2 = cemento o asfalto

Materiale

0 = ferro

1 = legno

2 = materiale plastico

DONDOLI

Fissati al suolo

0 = si

1 = no

Distanza tra poggiatesta e terreno

0 = meno di 10 cm

1 = pari a 10 cm

2 = più di 10 cm

RISCHI EMERGENTI

VALUTAZIONE DEI RISCHI RIGUARDANTI LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA O IN ALLATTAMENTO

Per lo svolgimento di tale Valutazione il datore di lavoro deve fare riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Capo TI, Titolo I).

Il datore di lavoro deve **vietare alle lavoratrici gestanti e puerpere lo svolgimento di lavori:**

- o pericolosi;
- o faticosi;
- o insalubri;

o che espongono a radiazioni ionizzanti;

modificando la mansione a cui è addetta la lavoratrice gestante o puerpera mediante spostamento ad altra attività.

Qualora ciò non dovesse essere possibile, il Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, può disporre, previo accertamento medico, l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

Nel caso in cui la lavoratrice gestante o puerpera non dovesse essere addetta ai suddetti lavori vietati, il datore di lavoro deve valutare specificamente i rischi per la sicurezza e la salute di tali lavoratrici tenendo conto dei rischi di esposizione:

- o ad agenti fisici;
- o ad agenti chimici;
- o ad agenti biologici;
- o a processi;

o a condizioni di lavoro elencati nell'allegato C del D.Lgs. 151/2001.

Qualora il datore di lavoro dovesse rilevare un rischio, deve provvedere ad adottare le misure necessarie affinché l'esposizione a tale rischio venga evitata.

In primo luogo il datore di lavoro deve provvedere ad impartire un'adeguata **Informazione** alle lavoratrici **circa la valutazione del rischio effettuata e le misure di protezione e prevenzione adottate.**

Tali misure possono essere:

- o modifica temporanea delle condizioni di lavoro;
- o modifica temporanea dell'orario di lavoro.

Qualora tali misure non dovessero essere realizzabili, per documentabili motivi di organizzazione del lavoro o per caratteristiche produttive, il datore di lavoro deve provvedere ad adibire la lavoratrice ad altre mansioni previa contestuale informazione scritta al Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio.

Nel caso in cui la lavoratrice non potesse essere adibita ad altre mansioni, anche inferiori, il Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza fino a sette mesi di età del figlio. **Al momento non ci sono notizie di docenti in gravidanza, in ogni modo, in sede d'incontro d'informazione con il personale, la problematica sarà trattata.**

Piombo e suoi derivati

Tradizionalmente si associa l'esposizione delle gestanti al piombo con aborti e mortinatalità, ma non vi sono indicazioni del fatto che ciò valga ancora in presenza degli attuali standard di esposizione. Vi sono forti segnali del fatto che l'esposizione al piombo, sia intrauterina che post parto, determina problemi nello sviluppo, soprattutto a danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi.

Il piombo passa dal sangue al latte. Questo fenomeno può costituire un rischio per il bambino nell'ipotesi in cui una donna subisca una forte esposizione prima della gravidanza e durante la stessa. Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.

R64: gli elementi con questa frase di rischio costituiscono possibile rischio per i bambini allattati al seno.

Nel nostro caso nell'ambiente di lavoro non esistono sostanze pericolose della categoria R 64, né è

presente piombo; il rischio di stress sarà mitigato, organizzando per la docente un orario di lavoro comodo.

Fattore di Rischio	Domanda	Entità	Misure da Adottare	Provvedimenti Adottabili
Aspetti ergonomici	Le lavoratrici gestanti nello svolgimento delle proprie attività trascorrono periodi prolungati in posizione seduta?	Accettabile	La postura seduta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. Ove ciò non sia possibile, si dovrebbero prevedere pause e compiere esercizi fisici per riattivare la circolazione	Effettuare periodici esercizi per riattivare la circolazione
Aspetti ergonomici	Gli ambienti di lavoro in cui operano le lavoratrici gestanti non sono confortevoli ed obbligano a posizioni ristrette e particolarmente affaticanti?	Accettabile	Adeguare i posti di lavoro al fine di evitare problemi posturali e rischi di affaticamento	Le postazioni possono essere adeguate in base alle esigenze delle lavoratrici madri (ad esempio fornendo alla lavoratrice una sedia più comoda)

Fattore di Rischio	Domanda	Entità	Misure da Adottare	Provvedimenti Adottabili
Luoghi di lavoro	Non esiste per le lavoratrici gestanti e puerpere la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate?	Accettabile	Dare la possibilità alle donne incinte di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate, rendendo disponibili appositi spazi	Non necessari se si rende comodo l'orario di lavoro
Luoghi di lavoro	Per le donne gestanti o in periodo di allattamento l'accesso alle toilette (e agli ambienti igienici correlati) non è agevole?	Accettabile	Adottare le regole in materia di prassi lavorative, in modo da consentire alle lavoratrici gestanti o che allattano di lasciare i loro posti di lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto. Laddove ciò non sia possibile applicare temporanei adeguamenti delle condizioni di lavoro	Non sussistono limitazioni a ciò, previa segnalazione al personale ausiliario

VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALLE DIFFERENZE DI GENERE E CULTURALI

Tale Valutazione deve prendere in considerazione l'**Organizzazione del lavoro** al fine di poter garantire:

- o pari opportunità tra uomini e donne;
- o conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Oltre a ciò deve essere affrontato anche il rischio di molestie riconducibile a condotte continuative che creano situazioni:

- o intimidanti;
- o ostili;
- o offensive.

Attenzione particolare deve essere dedicata all'individuazione dei rischi cui sono esposti i giovani **(15-24 anni) ed i lavoratori maturi (oltre 55 anni)**.

Per quanto riguarda i giovani il datore di lavoro deve fare riferimento a quanto stabilito dalla Legge 977/1967 tenendo conto nella valutazione dei rischi:

- o lo sviluppo non ancora completo del giovane;
- o la mancanza di esperienza lavorativa.

Sia a tutela dei giovani che degli over **55** il datore di lavoro nell'ambito di tale valutazione dei rischi deve provvedere a verificare:

- o gli aspetti ergonomici dei posti di lavoro in funzione delle esigenze e delle possibilità del lavoratore;
- o gli orari di lavoro;
- o i ritmi di lavoro.

Anche per i giovani non minorenni, il datore di lavoro deve provvedere ad effettuare una specifica Informazione/Formazione al fine di consentire a tali soggetti una maggiore ed adeguata consapevolezza dei rischi.

Così pure per i lavoratori più maturi il datore di lavoro deve provvedere ad impartire un' adeguata Informazione/Formazione in modo tale da poter garantire un recupero ed aggiornamento delle competenze. La Valutazione deve prendere in considerazione anche i rischi particolari a cui risultano essere esposti i lavoratori provenienti da altri Paesi:

- o difficoltà linguistiche;
- o differenze culturali;
- o differenze conoscitive.

A tale proposito il datore di lavoro deve provvedere ad effettuare una specifica Informazione/Formazione ed un adeguato Addestramento al fine di potere permettere a tali lavoratori di acquisire comportamenti sicuri nei luoghi di lavoro. **Nella scuola in oggetto non sussistono situazioni di particolare rischio per i soggetti su menzionati e comunque sarà data l'informazione a tutti i lavoratori sui rischi suddetti**

VALUTAZIONE DEI RISCHI STRESS-CORRELATI AL LAVORO

L'Individuazione dei problemi di stress da lavoro può essere svolta attraverso un'analisi **di fattori** quali:

- o l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.);
- o il contenuto del lavoro;

- o le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, a vibrazioni, al calore, a sostanze pericolose, ecc.);

- o la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.)

- o fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.)

Una volta identificato il problema di stress da lavoro, il datore di lavoro deve agire al fine di **prevenirlo, eliminarlo o ridurlo attraverso l'adozione di opportune misure.**

Tali misure devono essere attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti e possono essere individuate fra:

- o misure collettive;

- o misure individuali

- o misure collettive e individuali insieme.

Il datore di lavoro può:

- o introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato;

- o far rientrare le misure nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

Le misure anti-stress, una volta definite, devono essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie.

Alcune misure possono essere:

- o **misure di gestione e di comunicazione** in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;

- o **formazione dei dirigenti e dei lavoratori** utile a migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;

- o **informazione e consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti**, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Nella scuola può anche essere presente un rischio stressogeno specifico del lavoro docente che è il burn-out . Pertanto sarà rifatta la valutazione, a scadenza biennale, con la scheda emanata dalla commissione consultiva permanente; ad oggi risulta nominato il gruppo di valutazione per provvedere alla compilazione della griglia e delle check list, al fine della prima fase di valutazione del rischio SLC

RISCHI RICHIEDENTI LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Non sussistono le condizioni per effettuare misure ad hoc relativamente al rumore e alle radiazioni non ionizzanti i cui valori sono sicuramente al di sotto dei valori di azione previsti dalle norme attualmente in vigore.

Il rischio chimico e il rischio biologico si ritengono di entità trascurabile, adoperando per le pulizie materiali a bassissimo rischio corredati da schede di sicurezza, avendo fornito al personale i necessari DPI e avendoli informati sulle precauzioni d'uso. La frequenza di movimentazione dei carichi è di gran lunga inferiore ad 1 movimentazione all'ora. Per il personale di segreteria è stato raccomandato di non raggiungere le venti ore d'impegno ed è stato disposto il controllo da parte del DSGA.

	Valutazione rumore	
--	---------------------------	--

Gli obblighi in capo al Datore di Lavoro sono enunciati dal D.Lgs. 81/2008 all'art. 190 il cui sunto è di seguito riportato:

Aspetto da valutare (art. 190, comma 1 lettere c, d ed e)	Situazione riscontrata	Misure da attuarsi
1. Vi sono lavoratori particolarmente sensibili al rumore (minorenni e gestanti) per i quali l'esposizione a rumore può indurre ulteriori effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza?	No	/
2. Vi sono interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni? Nota esplicativa: Sostanze ototossiche, "tossiche per l'orecchio", le sostanze citate dall'ACGIH sono: Toluene; Piombo; Manganese; Alcool n-butilico; per le quali la stessa ACGIH consiglia audiogrammi periodici. Altre sostanze con possibili effetti ototossici comprendono: Tricloroetilene; Solfuro di carbonio; Stirene; Mercurio; Arsenico.	NO <i>Sono presenti sostanze ototossiche?</i> NO <i>Vi è interazione tra vibrazioni e rumore?</i>	Non si è ricevuta notizia dell'uso di sostanze ototossiche. Non vi è esposizione a nessuna sorgente sonora o di vibrazioni, pertanto non vi può essere interazione tra i due rischi fisici.
3. Vi possono essere gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni?	NO	Non si ravvisano situazioni pregiudizievoli del presente rischio

Poiché a seguito della valutazione prevista dall'art. 190 del D.Lgs. 81/08 il sottoscritto _____ Datore di Lavoro dell'Istituto _____ non ritiene, **fondatamente**, che i valori inferiori di azione possono essere superati, pertanto non si rende necessario procedere con l'esecuzione di misurazione strumentali.

Il Dirigente Scolastico

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I componenti la Squadra di Emergenza Antincendio, i collaboratori scolastici con l'ausilio delle check-list riportate nel seguito e raccogliendo informazioni dagli altri lavoratori (che sono tenuti alla segnalazione di eventuali rischi) verificano la situazione nella zona di competenza e compilano periodicamente il verbale di verifica riportato più avanti, riponendolo in luogo concordato. Sarà cura degli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, oltre che sovrintendere alle operazioni di verifica, esaminare i verbali e, in caso di anomalie che possano comportare rischi, intervenire direttamente se nelle loro possibilità, o segnalare al D.S. e/o al RSPP la circostanza per i provvedimenti del caso. Gli ASPP e/o i responsabili di plesso compileranno i registri di verifica mensili. I preposti cureranno che nei reparti di competenza siano seguite le procedure e i comportamenti indicati nelle pagine precedenti e segnaleranno le deficienze dei mezzi, delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale. I verbali di verifica rimangono agli atti come allegati del DVR insieme ai registri di controllo periodico e costituiscono prova della vigilanza organizzata dal D.S. e richiamata dal comma 3 bis dell'art. 18 del D. Lgs 81/08

CHECK-LIST PERIODICA DI VERIFICA

(per collaboratori scolastici, squadra antincendio, preposti

1. All'inizio dell'orario di servizio occorre:

Verificare che tutte le porte di emergenza siano aperte

Verificare l'integrità delle porte tagliafuoco

Verificare che i percorsi di emergenza siano sgombri

Controllare che tutti gli estintori siano operativi, segnalando quelli fuori uso

2. Verificare lo stato di serramenti di porte e finestre

3. Verificare che tutte le cassette antincendio siano complete di manichetta e lancia.

4. Gli eventuali apparecchi di riscaldamento portatili con potenza superiore ad 1 kW (stufe elettriche a circolazione d'olio) siano alimentati con conduttori a norma e inseriti in prese dotate di proprio interruttore, non siano usati in aree a rischio d'incendio, curare che in prossimità di essi non siano depositati materiali combustibili.

5. Curare che i rifiuti non siano depositati in giro, nè laddove possano entrare in contatto con sorgenti d'innesco.

6. Verificare che il divieto di fumare nei locali scolastici sia rispettato, dato che i mozziconi di sigaretta rappresentano uno dei più comuni pericoli d'incendio.

7. Verificare che non siano usati fornelli elettrici al di fuori dei luoghi deputati (laboratori)

8. Controllare l'integrità nei vari locali scolastici di interruttori e prese, dove presenti, che non ci siano cavi elettrici che intralcino le vie di circolazione

9. Verificare che nella zona di competenza il pavimento non presenti discontinuità e quindi non ci sia rischio di caduta

10. Segnalare la presenza di vetri, banchi e sedie rotte.

10 bis. Verificare la stabilità delle attrezzature in palestra

11. Al termine dell'orario di servizio verificare che :

-le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio non siano in tensione

-che non rimanga in giro materiale infiammabile e sia invece riposto in luoghi sicuri

-che non rimangano aperte finestre e che gli impianti di erogazione idrici e del gas siano chiusi.

- Che i componenti dell'impianto antincendio siano nello stesso stato riscontrato all'inizio del servizio

12 Che i soffitti non presentino segni di umidità.

Il Responsabile della Sicurezza

RAPPORTO per collaboratori scolastici e preposti

PIANO.....

ZONA.....

ELEMENTI DA OSSERVARE	ANOMALIE (GUASTI,MALFUN.,ROTTURE)	LUOGO SPECIFICO
STATO SERRAMENTI PORTE E FINESTRE		
PARTI NUDE DI CONDUTTORI ACCESSIBILI		
CAVI DI ALIMENTAZIONE CHE INTRALCIANO I PERCORSI		
PRESE (INTEGRITA')		
INTERRUTTORI (INTEGRITA')		
SCAFFALATURE STABILI		
VETRI		
PAVIMENTI		
BANCHI		
SEDIE		
QUADRI ELETTRICI		
PRESENZA DI RIFIUTI		
RISCHIO CADUTA OGGETTI DALL'ALTO (ANCHE INTONACI)		
ATTREZZATURE IN PALESTRA		
STATO SPAZI ALL'APERTO		

li.....

IL VERIFICATORE**INTERVENTI EFFETTUATI**

.....

ESITO.....

.....

L'ASPP

RAPPORTO Squadra antincendio

PIANO.....

ZONA.....

<u>ELEMENTI DA OSSERVARE</u>	ANOMALIE (GUASTI,MALFUN.,R OTTURE)	LUOGO SPECIFICO
PROLUNGHE USATE IN MODO STABILE		
STATO DELLE VIE DI FUGA		
USCITE DI EMERGENZA		
IDRANTI		
ESTINTORI		
QUADRI ELETTRICI		
PRESENZA DI RIFIUTI		
Stato porte tagliafuoco		

li.....

IL VERIFICATORE

INTERVENTI EFFETTUATI

.....

ESITO.....

.....

L'ASPP

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO:	D.S. Prof.ssa Toricco Fabiola
R.S.P.P.	Ing. Francesco De Angelis
A.S.P.P.	Carrano Maria Luisa
R.L.S.	Appe Manuela
M.C.	Dott.ssa Panariello Rossella

SQUADRA ANTINCENDIO:

Molinari Barbara
Carrano Maria Luisa
 Cascone Annunziata
 Sanfilippo Stefania

SQUADRA PRIMO SOCCORSO:

Carrano Maria Luisa,
 Cascone Annunziata *
 Di Maio Giuseppina
 De Martino Olga *
 Donnarumma Loreta

(I dipendenti contrassegnati con * sono formati per l'utilizzo dei defibrillatori installati nella scuola)
 Sono altresì formati per l'utilizzo dei defibrillatori il seguente altro personale:

DS	Toricco Fabiola
Maestra	Cascone Annunziata
Maestra	Langellotti Maria
Maestra	Sanfilippo Stefania

SITUAZIONI DI RISCHIO RILEVATE

A. RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)

A.1 CARENZE STRUTTURALI

- Altezza dell'ambiente
- Superficie dell'ambiente
- Volume dell'ambiente
- Illuminazione normale
- Illuminazione in emergenza
- Pavimento sconnesso
- Pareti
- Solai (tenuta)
- Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
- Botole
- Uscite (in n. non sufficiente in funzione delle persone presenti)
- Porte (in n. non sufficiente in funzione delle persone presenti)
- Locali sotterranei

A.2 CARENZE SU MACCHINE ED APPARECCHIATURE

- Protezione organi avviamento
- Protezione organi trasmissione
- Protezione organi lavoro
- Protezione organi comando
- Macchine con marchio CE
- Protezione apparecchi sollevamento
- Protezione ascensori e montacarichi
- Protezione Apparecchi a pressione
- Protezione Accessi a vasche, ecc.

A3 CARENZE DI SICUREZZA ELETTRICA

- Non idoneità del progetto
- Non idoneità d'uso
- Non idoneità materiali
- Non idoneità per incendio ed esplosione

A4 RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE

- Presenza materiali infiammabili
- Armadi di conservazione
- Depositi materiali infiammabili
- Carenze sistemi antincendio
- Carenza segnaletica di sicurezza

A.5 RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

- | | |
|-------------------------------------|--------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Inflammabili |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Corrosive |
| <input type="checkbox"/> | Comburenti |
| <input type="checkbox"/> | Esplosive |

B. RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)

B.1 AGENTI CHIMICI

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Ingestione |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Contatto cutaneo |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di polveri |
| <input type="checkbox"/> | Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di fumi |
| <input type="checkbox"/> | Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di nebbie |
| <input type="checkbox"/> | Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di gas |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di vapori |

B.2 AGENTI FISICI

- | | |
|-------------------------------------|---------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Rumore |
| <input type="checkbox"/> | vibrazioni |
| <input type="checkbox"/> | ultrasuoni |
| <input type="checkbox"/> | Radiazioni non ionizzanti |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Temperatura |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Umidità relativa |
| <input type="checkbox"/> | Ventilazione |
| <input type="checkbox"/> | Calore radiante |
| <input type="checkbox"/> | Condizionamento |
| <input type="checkbox"/> | Illuminazione |
| <input type="checkbox"/> | VDT posizionamento |
| <input type="checkbox"/> | VDT illuminotecnica |
| <input type="checkbox"/> | VDT postura |

B.3 AGENTI BIOLOGICI

- | | |
|-------------------------------------|-------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Batteri |
| <input type="checkbox"/> | Funghi |
| <input type="checkbox"/> | Lieviti |
| <input type="checkbox"/> | Virus |
| <input type="checkbox"/> | Colture cellulari |

C. RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)

C.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Processi di lavoro usuranti (turni, lavoro notturno, ecc.)
- Manutenzione
- Procedure adeguate per far fronte a situazioni di emergenza
- Movimentazione manuale carichi
- Lavoro ai VDT

C.2 FATTORI PSICOLOGICI

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
- Situazioni conflittualità
- Complessità delle mansioni
- Carenze di controllo
- Reattività anomala a condizioni di emergenza

C.3 FATTORI ERGONOMICI

- Sistema di sicurezza ed affidabilità delle informazioni
- Conoscenze e capacità personale
- Norme di comportamento

C.4 CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI

- Lavoro con animali
- Condizioni climatiche esasperate
- Lavoro in atmosfere a pressioni anomale
- Lavoro in acqua (in superficie e in immersione)
- Posto di lavoro non ergonomico
- Attrezzature di protezione personale non idonee
- Variazione prevedibile delle condizioni di sicurezza
- Carenze di motivazione alle esigenze della sicurezza

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONSEGUENTE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) AULE lato infanzia

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
	Arredi con spigoli R=3x3=9			
Presenza di termosifoni con spigoli vivi R=3x4=12	Finestre con infissi a battente R=2x3=6			
Misure di sicurezza da porre in atto				
Allontanare per quanto possibile i banchi dai termosifoni e chiedere il montaggio di schermi di protezione o la sostituzione dei termosifoni	In fase di apertura, aprire le finestre completamente			
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Richiamare l'attenzione dei docenti sul rischio esposto	Richiamare l'attenzione dei docenti sul rischio esposto			
	Allontanare i banchi dalle finestre			
Piano di monitoraggio del rischio				
	Eseguire quotidianamente la verifica della situazione nelle aule con la check-list fornita e compilare il verbale			

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
I rischi residui per i collaboratori scolastici risultano di basso valore perché i collaboratori usano materiali forniti da ditte specializzate nella fornitura di prodotti per comunità, corredati di schede di sicurezza. Ai collaboratori sono poi forniti i dispositivi di protezione individuali. R=1x2=2		<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; R=1x2=2 ▪ presenza di batteri in presenza di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti
Misure di sicurezza da porre in atto		
In caso di necessità usare solo contenitori originali con etichetta regolare, leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza, indossare i D.P.I. (maschere, guanti)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Necessità dell'uso dei DPI		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Verifica quotidiana della situazione con l'uso delle check-list fornite e compilazione del verbale	

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)

ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
Rischi residui			
	Possibile stress da costrittività organizzativa da verificare per i docenti e il personale ATA R=2x3=6		
Misure di sicurezza da porre in atto			
	Verifica della esistenza dello stress con esame dei dati oggettivi		
	Eventuali interventi migliorativi della organizzazione		
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
	Informazione sullo stress burn-out e mobbing		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni			
	Questionari		

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Corridoi

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Pavimentazione all'ingresso sdruciolevole specie in caso di pioggia R= 3x2=6	Rischio di tagli per il personale collaboratore scolastico durante le pulizie o lo spostamento di suppellettili e rischi di cadute in piano R=3x2=6	Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=3x3=9		
Misure di sicurezza da porre in atto				
Apporre strisce antisdruciole sulla pavimentazione o tappeti				
	Usare guanti antinfortunistici, scarpe antisdruciole e attrezzature meccaniche per la	Chiedere all'E.L. la verifica dell'impianto di terra		

	movimentazione			
		Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando l'apparecchiatura è sotto tensione)		
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di collegamento)		
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
		I pericoli della corrente elettrica e l'uso corretto delle apparecchiature		
Piano di monitoraggio del rischio				
Verifica quotidiana della situazione con la check-list e compilazione del verbalino		Uso delle check-list di controllo e compilazione del verbalino		

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Inalazione di polvere durante le pulizie per il personale ausiliario R=2x2=4		
I rischi residui per i collaboratori scolastici risultano di basso valore perché i collaboratori usano materiali forniti da ditte specializzate nella fornitura di		

prodotti per comunità, corredati di schede di sicurezza. Ai collaboratori sono poi forniti i dispositivi di protezione individuali. R=1x2=2		
Misure di sicurezza da porre in atto		
Uso di mascherine		
Uso di guanti		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Informazione sull'uso corretto delle sostanze per le pulizie e sull'uso dei DPI		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Controllo a monte dei materiali usati per le pulizie e controllo sull'uso dei D.P.I. da parte dei preposti	

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Bagni**RISCHI PER LA SICUREZZA** (di natura infortunistica)

CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Rischio di cadute per il personale addetto alle pulizie R=3x2=6	Rischio di tagli per il personale collaboratore scolastico durante le pulizie R=2x2=4			
		Apparecchi di comando non a norma perché non del tipo stagno R=3x4=12		
Misure di sicurezza da porre in atto				
Uso di scarpe antidrucciolo per il personale				
	Usare guanti antinfortunistici, scarpe antidrucciolo durante le pulizie	Chiedere l'installazione di apparecchiatura di tipo stagno		
		Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando l'apparecchiatura è sotto tensione)		
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di collegamento)		
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Formazione sull'uso corretto dei D.P.I.				
		I pericoli della corrente elettrica e l'uso corretto delle		

		apparecchiature		
Piano di monitoraggio del rischio				
Controllo giornaliero degli ambienti seguendo la check-list		Controllo quotidiano degli impianti e delle apparecchiature		
		Verifica dell'uso dei DPI da parte del preposto		

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
I rischi residui per i collaboratori scolastici risultano di basso valore perché i collaboratori usano materiali forniti da ditte specializzate nella fornitura di prodotti per comunità, corredati di schede di sicurezza. Ai collaboratori sono poi forniti i dispositivi di protezione individuali. R=1x2=2		Rubinetteria non a norma e assenza di beverini, con possibilità di facile diffusione di batteri e virus R=2x2=4
Misure di sicurezza da porre in atto		
Usare solo contenitori originali con etichetta regolare, leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza, indossare i D.P.I. (maschere, occhiali, guanti) da parte del personale addetto alle pulizie		Sostituzione di rubinetteria con miscelatori
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Informazione sull'uso corretto dei detergenti e sui contenuti delle schede di sicurezza		Insegnare agli alunni ad usare correttamente il bagno, ossia centrando l'interno della tazza e usando lo scarico sempre
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
Controllo quotidiano degli ambienti con la check-list e compilazione del verbalino		

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Spazi cortivi

Eventuali note esplicative al programma di intervento

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Manutenzione non regolare R=2x2=4				
Assenza di illuminazione degli spazi R=2x2=4				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Chiedere manutenzione periodica				
Chiedere l'illuminazione degli spazi				
Non far frequentare dai bambini il parco giostre. Utilizzare con pochi bimbi sotto stretta osservazione				
Pianificare sistemazione dell'area				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Piano di monitoraggio del rischio				
Controllo dello stato degli spazi con la check-list				

IMPIANTO ANTINCENDIO ED IMPIANTO ELETTRICO

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=4x4=16		
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Richiedere la verifica biennale		
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Esercitazioni antincendio per la squadra di emergenza	
			Prove di evacuazione per tutte le classi	
Piano di monitoraggio del rischio				
		Verifica quotidiana dello stato degli estintori e manichette e porte di emergenza con compilazione del verbale		

CENTRALE TERMICA

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)

CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
			Assenza del libretto di caldaia	
Misure di sicurezza da porre in atto				
			Richiedere il libretto di caldaia e la manutenzione della stessa	
			Chiedere verifica dei dispositivi di sicurezza	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Comportamenti corretti in caso d'incidente	

AMBIENTE DI LAVORO Cucina e refettorio

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Spazi ristretti R=3x3=9	Rischio di ferite da taglio R=2x3=6	Assenza verifica biennale impianto di terra R = 2x3 = 6		Contatto con sostanze irritanti durante le operazioni di pulizia (per i collaboratori scolastici) R=2x2=4
			Assenza di dispositivi di sicurezza sull'impianto a gas R=3x4=12	
			Probabile presenza di grasso nel condotto evacuazione fumi R=3x3=9	
Misure di sicurezza da porre in atto				
	Uso dei D.P.I.	Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando l'apparecchiatura è sotto tensione)	Sollecitare l'E.L. a fornire la certificazione di conformità della cucina e dell'impianto a gas	Uso di guanti e mascherine
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di collegamento)	Sollecitare l'E.L. a fornire documentazione comprovante il rispetto delle vigenti normative per l'impianto a gas della cucina. Nelle more richiamare il personale alla massima attenzione e ad un controllo continuo durante l'uso della cucina	
		Sollecitare l'E.L. a far effettuare la verifica biennale	Rimozione periodica del grasso che si accumula lungo i condotti di evacuazione dei fumi	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
		Corretto uso delle apparecchiature elettriche	Comportamenti in caso di emergenza	Uso e manipolazione dei detersivi

Piano di monitoraggio del rischio				
		Verifica dei locali e attrezzature con la check-list e compilazione del verbale periodico		

La referente mensa è individuata nella maestra Di Maio Giuseppina.

- La referente provvederà ad esercitare un controllo visivo relativamente a:
- la correttezza delle **porzioni**;
- l'**igiene** degli impianti e degli ambienti predisposti alla preparazione dei pasti e la sala refettorio, ma anche del personale (guanti, copricapo, ecc.)
- la **corretta conservazione** dei prodotti stoccati nelle dispense o magazzino della mensa;
- la **qualità** delle materie prime utilizzate per la preparazione dei pasti.
- il **gradimento** dei pasti somministrati.
- la corretta somministrazione dei **pasti alternativi** per i bambini intolleranti o con particolari problemi alimentari.

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Rischio di inalazione di sostanze nocive sotto forma di vapori, fumi, grassi combustibili R=2x2=4	Microclima dannoso per umidità eccessiva e ventilazione insufficiente R=2x2=4	Rischio per contatto con prodotti di origine animale, lieviti, batteri e miceti R=2x2=4
Misure di sicurezza da porre in atto		
Pulizia accurata e sostituzione periodica dei filtri della cappa aspirante	Far controllare l'efficienza della cappa aspirante	Uso di guanti e mascherine
Uso di mascherine		Sostituzione della rubinetteria con miscelatori
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
	Rischi specifici della mansione e uso corretto dei D.P.I.	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Verifica di arredi e attrezzature con la check-list e compilazione del verbale periodico	

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) AULE DESTINATE ALLA SCUOLA PRIMARIA

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Superficie insufficiente R=3x3=9			Illuminazione di sicurezza non funzionante R=3x3=9	
Presenza di finestre con spigoli a battente e vetri R=3x3=9				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Assegnazione a classi meno numerose				
Sostituire i vetri con policarbonato o con vetri safety-crash, in alternativa montare pellicole antisfondamento			Chiedere intervento di ripristino	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Illustrazione dei				

corretti comportamenti da assumere in caso di emergenza				
			Informare sui rischi di incendio.,formare sul rischio di incendio	
Piano di monitoraggio del rischio				
Controllo con l'uso della chek-list da parte del preposto				

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico – ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
I rischi residui per i collaboratori scolastici risultano di basso valore perché i collaboratori usano materiali forniti da ditte specializzate nella fornitura di prodotti per comunità, corredati di schede di sicurezza. Ai collaboratori sono poi forniti i dispositivi di protezione individuali. R=1x2=2		<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; R=1x2=2 ▪ presenza di batteri in presenza di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti
Misure di sicurezza da porre in atto		
Sostituzioni con sostanze meno pericolose Fornitura di DPI		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Informare i lavoratori sui rischi legati alle conseguenze sulla salute delle inalazioni delle sostanze chimiche	Informare i lavoratori sui rischi per la salute di cattive condizioni microclimatiche	

In caso di necessità usare solo contenitori originali con etichetta regolare, leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza, indossare i D.P.I. (maschere, guanti)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Misure periodiche dell'umidità e della temperatura	

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Bagni LATO PRIMARIA

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Rischio di cadute R=2x3=6		Presenza di comandi elettrici non stagni R=2x3=6+		
Misure di sicurezza da porre in atto				
Fornitura di DPI		Richiesta di comandi elettrici stagni		
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Corretto uso dei DPI			Informare sui rischi di incendio.,formare sul rischio di incendio	
Piano di monitoraggio del rischio				

Controllo con l'uso della chek-list da parte del preposto				

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico – ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
I rischi residui per i collaboratori scolastici risultano di basso valore perché i collaboratori usano materiali forniti da ditte specializzate nella fornitura di prodotti per comunità, corredati di schede di sicurezza. Ai collaboratori sono poi forniti i dispositivi di protezione individuali. R=1x2=2		Rubineria non a norma
Misure di sicurezza da porre in atto		
Sostituzioni con sostanze meno pericolose Fornitura di DPI		Installazione di rubinetteria a leva
In caso di necessità usare solo contenitori originali con etichetta regolare, leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza, indossare i D.P.I. (maschere, guanti)		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Informare i lavoratori sui rischi legati alle conseguenze sulla salute delle inalazioni delle sostanze chimiche	Informare i lavoratori sui rischi per la salute di cattive condizioni microclimatiche	

Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Misure periodiche dell'umidità e della temperatura	

Richiedere il certificato di collaudo dell'ascensore e la verifica annuale dello stesso.

Controllare quotidianamente con l'uso delle chek-list lo stato dei luoghi e, in particolare, curare che le porte di emergenza non siano bloccate.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La presente sezione costituisce il **documento di valutazione del rischio incendio** che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione, sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 – Allegato I “Linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro” che si applica integralmente per le attività non normate, mentre per le attività normate (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica ovvero D.M. 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Breve descrizione dell'edificio per piani. La scuola consta di 2 edifici, uno di un unico piano terra, l'altro a due piani. Nell'edificio di un solo piano c'è la cucina, il refettorio e le aule. Nell'edificio adue piani, terra e primo piano, ci sono solo aule. C'è la scala di emergenza.

Numero di persone presenti

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Indicare il massimo affollamento previsto (studenti, insegnanti, collaboratori scolastici, etc.) e classificare successivamente l'edificio scolastico sulla base delle indicazioni contenute all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92: *omissis*

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Scrivere di altri rischi non compresi nelle precedenti categorie.

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e della gestione delle emergenze per l'Istituto Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 300..... persone compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente circa ...220.... persone, l'attività scolastica sarà di tipo1.....(scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300..... persone).In base alla classificazione introdotta dal D.P.R. 151 del 1/08/2011, che individua i diversi iter procedurali per il rilascio del C.P.I. la scuola rientra nell'attività N. 67 categoria B, essendo le persone presenti tra 151 e 300

Orari di lavoro

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Indicare l'orario dell'attività scolastica effettuata presso l'Istituto. Indicare l'orario di presenza delle persone all'interno dell'edificio (turni dei collaboratori scolastici). Indicare inoltre eventuali attività extrascolastiche effettuate presso l'edificio.

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico viene svolta dal lunedì al venerdì dalle 8..... alle 16.00.....
E' garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30.....

Talvolta per riunioni il personale scolastico permane nell'edificio fino alle pomeriggio inoltrato

Accessibilità all'edificio nei casi di pericolo

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Indicare gli accessi all'area che consentono l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco.

L'edificio consente l'intervento all'interno dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco

Impianti e macchine utilizzate

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Indicare la tipologia di impianti e macchine utilizzate nei vari reparti.

Il lavoro all'interno dei vari reparti si svolge con l'impiego delle attrezzature elencate in tabella.

Reparto	Nominativo locale ed identificazione nella planimetria	Attrezzature
Tutti i locali	Tutti i locali	▪ Videoterminali con relative periferiche
		▪
		▪
		▪
		▪
		▪
		▪

Magazzini, depositi e archivi

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Indicare i locali adibiti a magazzino, deposito, archivio specificando la tipologia di materiale depositato, il quantitativo dello stesso ed il piano dove il locale è situato.

All'interno dell'Istituto attualmente i locali destinati a deposito di materiale in quantitativo degno di nota risultano essere i seguenti:

Reparto	Situazione rilevata	
	Nominativo locale ed identificazione nella planimetria	Quantitativo di materiale in deposito
Tutti i locali ⁴	Archivio	Presenza di materiale cartaceo in quantitativo inferiore a 50 q.li.
	Deposito	Presenza di materiale di scorta (carta, tempere) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.
	Ripostiglio	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa (non più di 19 flaconi di materiale non infiammabile).

Locali ed impianti tecnologici

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Indicare l'ubicazione e la tipologia dei locali tecnologici presenti nell'edificio.

L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto viene erogato da centrale termica dotata caldaia alimentata a gas metano da rete pubblica aventi potenzialità complessiva pari akW (94.600 kcal/h), ubicate in apposito locale separato rispetto l'edificio scolastico.

⁴ Considerato che i locali presentano rischi omogenei ed equivalenti l'edificio risulta essere stato suddiviso in un unico reparto/area.

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

In relazione al D.M. 16/02/1982, sulla base degli elementi valutati in precedenza indicare le attività soggette al controllo periodico dal parte dei Vigili del Fuoco.

Relativamente all'attività svolta, da quanto verificato e dalle informazioni ricevute durante il sopralluogo di verifica non sono state individuate attività soggette al controllo periodico dal parte dei Vigili del Fuoco.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

In questo capitolo dovranno essere riportati i materiali combustibili e/o infiammabili degni di nota precisando i locali presenti nei vari reparti.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali degni di nota a seguito di un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di materiale cartaceo in quantitativo inferiore a 50 q.li.
	Deposito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di materiale di scorta (carta, tempere) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.
	Ripostiglio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa (19 flaconi di materiale non infiammabile).
	Centrale termica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di gas metano per l'alimentazione delle caldaie.
	Tutti i locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
	Cucina	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di combustibili gassosi
		<ul style="list-style-type: none"> ▪

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dei locali, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

SORGENTI D'INNESCO**INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE**

In questo capitolo dovranno essere riportate le sorgenti d'innescio in grado di costituire cause potenziali di incendio.

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescio. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innescio in grado di costituire cause potenziali di incendio sono quelle riportate in tabella.

Reparto	Locali contenenti sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali interni	Archivio	▪ non si rilevano sorgenti di innescio particolari.
	Deposito	▪ non si rilevano sorgenti di innescio particolari.
	Ripostiglio	▪ non si rilevano sorgenti di innescio particolari.
	Centrale termica	▪ non si rilevano sorgenti di innescio particolari.
	Tutti i locali	▪ presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, televisore, videoregistratore, stereo).
	Cucina	▪ Presenza di fuochi

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Indicare eventuali persone esposte a rischi particolari in caso d'incendio a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro come indicato dall'art. 1.4.2 del D.M. 10/03/98.

Nella tabella seguente sono riportati gli esiti della verifica effettuata.

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria</i>	<p>Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti; ▪ personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); ▪ personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; ▪ personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...); ▪ personale per assistenza alla centrale termica; ▪ personale di ditta esterna per la fornitura e smistamento dei pasti. <p>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.</p> <p>Il S.P.P. prevede al riguardo la definizione di una procedura per il controllo degli accessi all'istituto, in modo da conoscere in ogni momento il numero esatto delle persone esterne presenti.</p>
<i>Lavoratori di ditte esterne</i>	<p>Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'istituto possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); ▪ personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; ▪ personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...); ▪ personale per assistenza alla centrale termica; ▪ personale di ditta esterna per la fornitura e smistamento dei pasti.
<i>Persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	<p>Fornitori, personale di ditte esterne, genitori degli alunni, ecc, presenti occasionalmente in Istituto e che non hanno familiarità dei luoghi di lavoro, possono trovarsi in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro nel caso di una situazione d'emergenza.</p>
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	<p>Al momento della valutazione, non sono presenti lavoratori con problemi di mobilità, udito o vista.</p>
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	<p>Non sono presenti lavoratori o altre persone in aree a rischio specifico d'incendio.</p>
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	<p>In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.</p>

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi riportati nel presente capitolo, dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno di seguito stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Reparto	Locali contenenti materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Deposito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Ripostiglio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Centrale termica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Tutti i locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Cucina	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile in deposito in quanto strettamente necessario all'attività

Sorgenti d'innescio

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innescio che possono costituire un pericolo per l'incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali interni	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite ▪ Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando ▪ L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale da non poter essere urtate con i piedi ▪ A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio
Locali interni	Locali interni	<p>Impianto elettrico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione (manutenzione) ▪ L'impianto di terra sarà sottoposto alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) <ul style="list-style-type: none"> • Sarà chiesto di effettuare il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche • I fuochi della cucina in caso di sversamenti

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<p><i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria</i></p>	<p>Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, <u>si darà seguito al coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</u> garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Istituto Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione.</p> <p>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il <u>rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere</u> o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione.</p> <p>La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel piano di gestione delle emergenze. Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc).</p>
<p><i>Lavoratori di ditte esterne</i></p>	<p>Il personale facente parte a ditte esterne, operai dell'ente proprietario dell'immobile ed i genitori degli alunni potranno circolare all'interno dei locali dell'edificio <u>esclusivamente accompagnati da una persona incaricata</u> che abbia una conoscenza generale sui rischi di incendio presenti. Oppure, potranno anche circolare autonomamente, solo dopo però aver ottenuto specifica autorizzazione.</p>
<p><i>Persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i></p>	
<p><i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i></p>	<p>Nessuna misura di prevenzione o protezione da applicare.</p>
<p><i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i></p>	<p>Nessuna misura di prevenzione o protezione da applicare.</p>
<p><i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i></p>	<p>Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle emergenze.</p>

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio si ritengono:

- non trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai;
- non limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio;
- non limitate le probabilità di coinvolgimento di persone

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998 (linee guida per la valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro), si ritiene di classificare l'istituto come segue:

Livello di rischio MEDIO

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Come precedentemente citato, i locali in questione non sono soggetti al controllo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art. 3 del D.M. 10 marzo 1998. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo Decreto Ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative stabilite al punto 1.4.5.

Gli interventi qui riportati, costituiscono le misure che il Dirigente Scolastico e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INCENDIO

Misure di tipo tecnico

1. Per l'impianto elettrico dell'edificio è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici).
2. Per l'impianto elettrico e l'impianto termico, si dovrà istituire un programma di verifiche periodiche mirate, tra l'altro, ad accertare lo stato di sicurezza dei dispositivi costitutivi.
3. L'impianto di terra e l'impianto di protezione contro i fulmini (se previsto) dovrà essere sottoposto alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01).
4. L'esito delle azioni preventive succitate dovrà essere regolarmente riportato nel "Registro Antincendio" da istituire e da mantenere aggiornato nell'Istituto Scolastico.

Misure di tipo organizzativo e gestionale

1. I locali dell'edificio scolastico dovranno essere mantenuti puliti ed in ordine. A tal fine, sarà realizzato un piano delle pulizie, da effettuarsi con cadenza periodica e programmata, in relazione alle caratteristiche dei singoli ambienti.
2. Dovrà essere istituito il REGISTRO ANTINCENDIO in cui inserire l'esito dei controlli periodici sulle misure di sicurezza da osservare.